

Giunta-Bucci, la Lega fa il pieno Il Pd apre la crisi: Terrile si dimette

> Nella squadra del **sindaco** il berlusconiano Vinacci, la **Lilli Lauro** consigliera delegata

MICHELA BOMPANI
MATTEO PUCCIARELLI

LE GRANDI manovre di Palazzo Tursi sono appena cominciate. Il giorno dopo la conquista della Superba, Marco Bucci è già al lavoro per comporre la propria squadra di gover-

no. Si parla di undici assessori per la giunta; e altri sei-sette posti di consigliere delegato, ambiziosissimi. Per il **sindaco** c'è da coniugare i propri desiderata con quelli dei partiti che lo hanno trascinato alla vittoria. Intanto il segretario provinciale del Pd, Alessandro Terrile, apre la crisi nel Pd. E in autunno si convoche-

rà il congresso provinciale. Terrile non ha voglia di fare conte, decide di pagare per tutta la coalizione, per primo. Ringrazia Gianni Crivello «senza di lui non avremmo avuto neppure il risultato che abbiamo avuto». Stasera presenterà le sue dimissioni.

TUTTI I SERVIZI
ALLE PAGINE II, III, IV, V e VII

Il voto di Genova

Giunta, le grandi manovre almeno tre assessori alla Lega

Per Balleari un posto da presidente del consiglio o vicesindaco in pista anche Piciocchi e Vinacci, la **Lauro** consigliera delegata

MATTEO PUCCIARELLI

LE GRANDI MANOVRE di Palazzo Tursi sono appena cominciate. Il giorno dopo la conquista della Superba, Marco Bucci è già al lavoro per comporre la propria squadra di governo. Si parla di undici assessori per la giunta; e altri sei-sette posti di consigliere delegato, ambiziosissimi. Per il **sindaco** c'è da coniugare i propri desiderata con quelli dei partiti che lo hanno trascinato alla vittoria.

Viste un po' le percentuali di voto per le liste, alla Lega potrebbero andare tre o quattro assessorati; due alla lista Bucci, uno o due a Forza Italia, uno ai Fratelli d'Italia e forse un altro alla lista di Enrico Musso. Gli altri due o tre nomi potrebbero essere invece dei "tecnici", uomini pescati dal manager nel mondo delle professioni e delle aziende e di sua personale fiducia.

«Genova da oggi ha un governo dei genovesi, formato dai genovesi e per i genovesi», festeggia Stefano Balleari (Fdi). Lui potrebbe diventare vicesindaco, oppure presidente del Consiglio comunale oppure ancora assessore. Ma la sua presenza nei posti di vertici dell'amministrazione viene data per scontata. Si era candidato a **sindaco** nei mesi scorsi, poi la sua corsa è rientrata. Non senza un "costo". Anche perché oltretutto la lista degli ex An ha conquistato un buon 5 per cento e tre seggi in Consiglio: il **sindaco** non può non tenerne conto. Allo Sviluppo economico, oppure all'Urbanistica, potrebbe andare Giancarlo Vinacci. Silvio Berlusconi lo voleva candidare **sindaco**, poi le cose sono andate diversamente vista l'opposizione di Giovanni Toti e della Lega Nord. La sua corsa è poi rientrata ma anche qui, un "costo" c'è. Altro nome

quotato: Pietro Piciocchi, avvocato e commissario straordinario all'Istituto Brignole, che si occupa di assistenza. Bisogna vedere se non ci sono incompatibilità tra il suo ruolo e quello di assessore. È stato il più votato della lista Bucci, ha un curriculum più professionale che politico: per questo rientra fra i graditi del **neo-sindaco**.

Sarebbe stata assessora, se non fosse per l'incompatibilità con la carica di consigliera regionale. La votatissima **Lilli Lauro** di Forza Italia potrebbe quindi ottenere il ruolo di consigliera delegata: quindi quasi il potere di un assessore, ma senza rinunciare al seggio. Si perché non a tutti fa così piacere, eventualmente, finire nell'esecutivo. Il rapporto tra assessore e **sindaco** è di tipo fiduciario. Con quest'ultimo che può togliere la delega se il rapporto si incrina, potenzialmente sempre. «E allora

qualcuno preferisce farsi cinque anni sicuri in Consiglio», si ragiona a destra.

Altro nome ancora, magari alle Politiche giovanile oppure al Marketing territoriale: Elisa Serafini, 28 anni, commentatrice di politica economica in alcune trasmissioni televisive, la seconda più votata della lista del **sindaco**. Va ricordato che secondo la legge Delrio nelle giunte dei comuni con popolazione superiore a 3mila abitanti nessuno dei due sessi può essere rappresentato in misura inferiore al 40 per cento. Una ragione in più per

premiarla, visto che le papabili donne non sembra essere troppe. Comunque sia, domani, giovedì e venerdì sono previste riunioni e controriunioni per formare squadra e assistenti. Per i nomi degli indipendenti Bucci potrebbe pescare dal suo gruppo di saggi, responsabili del pro-

gramma elettorale, come Alberto Clavarino (notaio) e Giorgio Mosci, altro manager. Voci, per adesso. Ma che entro la fine di questa settimana potrebbe essere confermate (o meno).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL TOTO-NOMI



DALL'ALTO GIANCARLO VINACCI, ELISA SERAFINI A LILLI LAURO

Vinacci potrebbe andare allo sviluppo economico o all'urbanistica, la Serafini alle politiche giovanili o al marketing territoriale, la Lauro invece che è già consigliera regionale ed è stata la più votata di tutti, potrebbe ottenere un ruolo di consigliera delegata, a sinistra invece Stefano Balleari, di Fratelli d'Italia, è in corsa per la carica di vicesindaco o presidente del consiglio comunale

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.